

Dichiarazione a verbale seduta del 12 dicembre 2023

Sottoscrizione CCI 2023

La sigla sindacale della CISL nella persona del segretario aziendale dott. Emilio Landi esprime contrarietà alla sottoscrizione del CCI 2023.

Si fa amaramente notare che la nostra mancata firma non può considerarsi totalmente ed esclusivamente una mancata firma nel merito dell'articolato normativo proposto perché, come possiamo sostenere senza paura di smentita, nel merito il CCI 2023 non è mai stato discusso e sviscerato. Ciò rappresenta la totale sconfitta di questo tavolo sindacale in tutte le sue controparti.

Sono avvolte da una cortina di fumo le scelte politiche sull'utilizzo delle risorse variabili "libere" che alimentano il CCI, che a sensazione possiamo ritenere a totale appannaggio del fondo del personale di categoria EP; sono poco lungimiranti e penalizzanti, per il personale Unisannio di categoria B, C e D le scelte di appostare ingenti risorse su capitoli di spesa (indennità per funzioni specialistiche), ben sapendo che tali stanziamenti produrranno, con certezza, soltanto economie. Era il momento di scelte coraggiose e possibili che portassero nell'immediato risorse nelle tasche dei lavoratori Unisannio, ed invece sulla falsariga degli anni scorsi si continua a scegliere di produrre economie per l'Ateneo col fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D in barba alle difficoltà economiche odierne e generalizzate del personale di tali categorie del comparto Università.

Ci si è soffermati per mesi sulla corretta costituzione dei fondi che dovevano alimentare il salario accessorio del personale Unisannio, fino ad intervento dirimente in ultimo della segreteria nazionale della CISL che ha permesso che le risorse sottratte dal fondo del personale di categoria B, C e D tornassero appunto nel fondo di competenza. Tutto ciò, nonostante "La determinazione del fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D, come peraltro quella relativo al fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP, non rientra tra le voci oggetto di contrattazione integrativa" come ci dice in modo molto chiaro l'ARAN. La riteniamo di sicuro una nostra vittoria sindacale, al contempo e con franchezza, dobbiamo però ammettere che in concreto tale riallocazione di fondi non produce effetti sulle tasche dei lavoratori come avevamo con forza chiesto a questo tavolo. Ciò che aumenta nell'ultima stesura del CCI è solo l'economia che lo stesso produrrà per il 2024.

Sono cadute altresì nel nulla le nostre continue richieste (formulate anche per iscritto) di chiarimenti, di spiegazioni, di trasparenza su una serie di passaggi previsti da questo CCI, in primis sulla nuova formulazione dell'articolo 4.

Tutto ciò considerato la nostra mancata firma sul presente CCI 2023 al di là del merito delle scelte fatte, ripetiamo mai affrontate, è una mancata firma in aperta contestazione con i modi, i tempi ed i principi messi in campo da questa Amministrazione, in netto contrasto coi criteri di trasparenza, dialogo e confronto che tali decisioni richiederebbero su argomenti così importanti come il salario accessorio derivante da un Contratto Collettivo Integrativo di lavoro. Ricordiamo a noi stessi e a questo tavolo che il sistema delle relazioni sindacali dovrebbe essere lo strumento per costruire relazioni stabili tra enti e soggetti sindacali, improntate alla partecipazione consapevole, al dialogo costruttivo e trasparente, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.

BEVERINO 12/12/2023

CISL
FED. UNIVERSITÀ

